

Bassano del Grappa - Domani e giovedì Giorgio Gaber al teatro Astra

Il signor G alla riscossa

Protagonista di uno spettacolo il cui repertorio spazia dal '70 ad oggi

Il teatro Astra di Bassano vedrà, domani e giovedì, il ritorno di Giorgio Gaber.

Il teatro canzone di Gaber è nato all'inizio degli anni Settanta. E' appunto in quegli anni che il cantautore (allora reduce da una indimenticata tournée teatrale - ancora «tradizionale» - che, nella stagione 1969-1970, lo portò in giro per tutta la penisola in coppia con Mina) ed il suo collaboratore Sandro Luporini si distaccarono sempre più dalle canzoni tradizionali per dar vita ad una specie di gioco diretto a domanda e risposta col pubblico.

Nasceva così una forma di teatro anomalo e originale che ha trovato da più di vent'anni un enorme consenso di pubblico.

L'alternanza di brani recitati e cantati ha un percorso emotivo e una forma di coerenza tipici dello spettacolo teatrale vero e proprio più che del concerto.

I monologhi, che in un primo tempo potevano essere delle conversazioni con il pubblico, sono diventati via via dei brevi atti unici in prosa. I momenti musicali sono, d'altro canto, costruiti su un arco teatrale preciso, e solo raramente comprendono canzoni da ascoltare fuori del contesto in cui sono presentate, anche perché l'intento degli autori non va certamente nella



direzione dell'«orecchiabilità» ripetibile, ma di una comunicazione che ha come prerogativa l'impatto immediato che avviene al momento dell'esecuzione.

Il teatro-canzone che Gaber e Luporini ci presentano è una raccolta di brani in prosa e in musica scelti da un repertorio che va appunto dal 1970 ad oggi, senza avere comunque un carattere antologico. Non appaiono infatti alcune delle canzoni che pure sono

da annoverare tra le più conosciute di Gaber, in quanto si riferiscono a personaggi e fatti che ora sono assolutamente fuori dalla nostra vita. Non c'è quindi, in questo spettacolo, alcuna traccia di desiderio di autocelebrazione o quantomeno di recupero nostalgico del passato.

Anzi, la presenza all'interno di alcuni brani di recentissima scrittura (**Qualcuno era comunista, E tu stato, ecc.**) legati a problematiche parti-

colarmente attuali conferma Giorgio Gaber come testimone del nostro tempo.

Se la perfezione può essere considerata un difetto, questo è certo l'unico che si possa imputare al cantautore. Simpatico, ma attento a non diventare arrogante; sicuro di sé, ma senza mai ostentarlo; consapevole del calore della sua voce ma senza permetterle, quando canta, di diventare puro suono a scapito della chiarezza delle parole; padrone, quando recita, di una mirabile precisione gestuale, il famoso signor G. si avvale in questo spettacolo di una band non meno che eccezionale, che comprende Luigi Capocchia alle tastiere; Claudio De Mattei al basso; Gianni Martini alla chitarra; Luca Ravagni (tastiere e fiati) ed Enrico Spigno alla batteria.

Diamo qui di seguito l'elenco delle prevendite dei biglietti per lo spettacolo di domani e giovedì al teatro Astra. A Bassano, rivolgersi al Discotape di via Matteotti; a Marostica sempre al Discotape (in via Mazzini); a Vicenza, infine, la prevendita è attivata al negozio Discotape di corso Fogazzaro.

I biglietti sono inoltre in vendita a tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

Gianfranco Bertacco

Bassano del Grappa - Domani e giovedì Giorgio Gaber al teatro Astra

Il signor G alla riscossa

Protagonista di uno spettacolo il cui repertorio spazia dal '70 ad oggi

Il teatro Astra di Bassano vedrà, domani e giovedì, il ritorno di Giorgio Gaber.

Il teatro canzone di Gaber è nato all'inizio degli anni Settanta. È appunto in quegli anni che il cantautore (allora reduce da una indimenticata tournée teatrale - ancora «tradizionale» - che, nella stagione 1969-1970, lo portò in giro per tutta la penisola in coppia con Mina) ed il suo collaboratore Sandro Luporini si distaccarono sempre più dalle canzoni tradizionali per dar vita ad una specie di gioco diretto a domanda e risposta col pubblico.

Nasceva così una forma di teatro anomalo e originale che ha trovato da più di vent'anni un enorme consenso di pubblico.

L'alternanza di brani recitati e cantati ha un percorso emotivo e una forma di coerenza tipici dello spettacolo teatrale vero e proprio più che del concerto.

I monologhi, che in un primo tempo potevano essere delle conversazioni con il pubblico, sono diventati via via dei brevi atti unici in prosa. I momenti musicali sono, d'altro canto, costruiti su un arco teatrale preciso, e solo raramente comprendono canzoni da ascoltare fuori del contesto in cui sono presentate, anche perché l'intento degli autori non va certamente nella



direzione dell'«orecchiabilità» ripetibile, ma di una comunicazione che ha come prerogativa l'impatto immediato che avviene al momento dell'esecuzione.

Il teatro-canzone che Gaber e Luporini ci presentano è una raccolta di brani in prosa e in musica scelti da un repertorio che va appunto dal 1970 ad oggi, senza avere comunque un carattere antologico. Non appaiono infatti alcune delle canzoni che pure sono

da annoverare tra le più conosciute di Gaber, in quanto si riferiscono a personaggi e fatti che ora sono assolutamente fuori dalla nostra vita. Non c'è quindi, in questo spettacolo, alcuna traccia di desiderio di autocelebrazione o quantomeno di recupero nostalgico del passato. Anzi, la presenza all'interno di alcuni brani di recentissima scrittura (**Qualcuno era comunista, E tu stato**, ecc.) legati a problematiche parti-

colarmente attuali conferma Giorgio Gaber come testimone del nostro tempo.

Se la perfezione può essere considerata un difetto, questo è certo l'unico che si possa imputare al cantautore. Simpatico, ma attento a non diventare arrogante; sicuro di sé, ma senza mai ostentarlo; consapevole del calore della sua voce ma senza permetterle, quando canta, di diventare puro suono a scapito della chiarezza delle parole; padrone, quando recita, di una mirabile precisione gestuale, il famoso signor G. si avvale in questo spettacolo di una band non meno che eccezionale, che comprende Luigi Capocchia alle tastiere; Claudio De Mattei al basso; Gianni Martini alla chitarra; Luca Ravagni (tastiere e fiati) ed Enrico Spigno alla batteria.

Diamo qui di seguito l'elenco delle prevendite dei biglietti per lo spettacolo di domani e giovedì al teatro Astra. A Bassano, rivolgersi al Discotape di via Matteotti; a Marostica sempre al Discotape (in via Mazzini); a Vicenza, infine, la prevendita è attivata al negozio Discotape di corso Fogazzaro.

I biglietti sono inoltre in vendita a tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

Gianfranco Bertacco